



Cancro orale

Cominciamo con un po' di numeri. In Italia rappresenta il 5% dei tumori nell'uomo e l'1% nella donna. L'incidenza complessiva è in aumento, così come il tasso di mortalità. Ogni anno si registrano circa 8.000 nuovi casi e più di 3.000 sono i decessi.

Quali sono i principali fattori di rischio? Nel 75% dei casi il cancro orale è legato ad un abuso di alcol e fumo. La loro combinazione aumenta la probabilità di sviluppare la malattia di 15 volte. Altri fattori sono i microtraumi continui da protesi o denti fratturati, una dieta povera di vitamine e il virus del papilloma umano (HPV), noto per il suo ruolo nel cancro della cervice.

In generale, c'è una limitata consapevolezza sull'argomento che porta ad una scarsa opera di prevenzione. Basti pensare che circa il 67% dei casi di tumore del cavo orale viene scoperto in fase avanzata, dove la probabilità di sopravvivenza a 5 anni va dal 33% al 55%, mentre un'adeguata prevenzione aiuta a diagnosticare le patologie prima che esse diventino cancerose.

Fortunatamente, oggi esistono strumenti, fra i quali uno dei più utilizzati è il **Velscope** della LED Dental Inc., in grado di aiutare il medico ad identificare precocemente le anomalie e le patologie dei tessuti molli della cavità orale, inclusi i tumori.

Il principio di funzionamento su cui si basa questo strumento è la "fluorescenza naturale". Lo strumento irradia con la sua luce LED blu i tessuti del cavo orale. La luce LED eccita alcune particelle contenute naturalmente nel cavo orale, dette fluorofori, che riemettono una luce a lunghezza d'onda diversa (autofluorescenza). Lo strumento evidenzia, così, le variazioni di fluorescenza emessa dai tessuti, segnalando tutti i potenziali indici di patologie tumorali, quali l'aumento dell'attività metabolica, l'aumento del flusso sanguigno, il collasso della matrice del collagene (precede l'invasione delle cellule maligne) o lo scattering di nuclei cellulari.

Un corretto protocollo diagnostico prevederà, quindi, l'esame dell'anamnesi del paziente, un attento esame manuale e visivo, palpando tutte le strutture della testa e del collo, un esame dell'interno della cavità orale con lo strumento a fluorescenza e, in caso di area sospetta, una valutazione dell'apparenza sia con la luce LED blu, sia con luce bianca con documentazione fotografica, per poi programmare un esame di follow-up (14 giorni) o indirizzare il paziente a uno specialista per una biopsia.

L'esame dura pochi minuti, dato che non necessita di alcuna preparazione del paziente.

Inoltre, questo tipo di esame non serve solo a diagnosticare displasie e cancro orale, ma è molto utile anche per le seguenti patologie: lichen planus, mucosite lichenoidale, papilloma squamoso, candidosi, infezioni virali, batteriche e micotiche, infiammazione da cause varie (es. trauma), tumori delle ghiandole salivari.

Come in tutti i casi, la prevenzione rappresenta l'unico strumento valido per evitare la degenerazione di processi che, se colti in tempo, sono controllabili e risolvibili.